

Il conflitto in Siria ha tristemente festeggiato il suo 5° compleanno

L'attenzione dei media e dell'opinione pubblica è gradualmente diminuita in questi anni, quando invece le problematiche legate al conflitto sono ben lontane dall'essere risolte, anzi vanno accumulandosi così come va ad aumentare costantemente il numero di civili coinvolti.

Dalla consapevolezza della gravità di questa situazione nasce il progetto del Comitato Regionale del Veneto della Croce Rossa Italiana che, grazie ad un importante finanziamento della Regione Veneto e a fondi privati raccolti dai Comitati di Croce Rossa di tutta la Regione, è riuscita a portare un aiuto concreto e efficace alle popolazioni colpite.

La situazione umanitaria in Siria

Il conflitto ha generato 6,5 milioni di sfollati all'interno del Paese, concentrati intorno alle maggiori città come Damasco e Aleppo. L'accesso in alcune zone è ancora difficile. La Croce Rossa Internazionale ha affrontato con le autorità locali temi riguardanti la distribuzione di medicinali, materiale sanitario e disinfettanti per gli impianti di trattamento dell'acqua e le condizioni di trattamento dei detenuti.



Dall'inizio dell'anno, insieme alla Mezzaluna Rossa Araba Siriana (SARC) il Comitato Internazionale di Croce Rossa (ICRC) ha effettuato 130 interventi in diverse zone del paese, soccorsi in zone di prima linea e in zone difficilmente raggiungibili da altre organizzazioni umanitarie. Lo scorso aprile ICRC e SARC sono riusciti a far giungere per via aerea aiuti alla città di Deir Ezzor per la prima volta in diciotto mesi. Gli aiuti sono arrivati anche nelle zone rurali di Damasco e molto si lavora sul contatto e il dialogo con le comunità locali riguardo alle esigenze umanitarie dei residenti.

ICRC e SARC hanno mantenuto contatti aperti e trasparenti sia con le autorità siriane che con le altre parti coinvolte nel conflitto. Questo ha permesso a Croce Rossa di intervenire in aree remote e difficilmente raggiungibili, portando soccorso ad un sempre maggior numero di persone.

Un'azione umanitaria così intensa ha purtroppo anche dei risvolti drammatici. Dall'inizio del conflitto circa cinquanta volontari della Mezzaluna Rossa Siriana e della Mezzaluna Rossa Palestinese hanno perso la vita durante lo svolgimento del loro servizio di soccorso alla popolazione o come obiettivo diretto di attacchi militari.



Altri 4 milioni di profughi sono invece fuggiti nei paesi confinanti. La Turchia accoglie al momento 1.700.000 rifugiati siriani, l'Iraq 245.000. Una grande moltitudine ha trovato rifugio in Libano (1.200.000 profughi, che ammonta a circa un quarto della popolazione residente del Libano stesso). La Croce Rossa Libanese svolge la sua funzione nel rispetto dei sette principi di Croce

Rossa e soccorre indistintamente sia libanesi che siriani, spesso addentrandosi in zone molto vicine al

confine con la Siria e quindi a rischio per l'incolumità dei volontari stessi.

La situazione in Giordania è altrettanto drammatica. I campi profughi, costruiti per ospitare le centinaia di migliaia di Siriani in fuga, sono ormai al collasso. I campi di *Zaatari*, *Marjeeb al-Fahood*, *Cyber City* e *Azraq* ospitano quasi 680.000 rifugiati. Le necessità di questi campi in termini di infrastrutture, cibo, energia, acqua e assistenza sanitaria sono diventate insostenibili per il Paese. La Croce Rossa Internazionale in questi campi fornisce cibo, acqua, coperte, infrastrutture sanitarie, istruisce i profughi al primo soccorso e alla protezione da ordigni inesplosi, oltre a vigilare sull'applicazione delle regole basilari del diritto internazionale umanitario nelle ostilità. La Mezzaluna Rossa Giordana garantisce i contatti tra i profughi dei campi di *Zaatari* e *Azraq* e i loro familiari in Siria e all'estero. Si occupa inoltre dell'assistenza della grande quantità di profughi (si stima più del 70%) che non ha trovato rifugio nei campi e che si trova nei centri urbani della Giordania, spesso in condizioni di povertà estrema. A questi



vengono forniti dalla Mezzaluna Rossa Giordana assistenza sanitaria, generi di conforto e contributi economici di sostentamento (*cash transfer*).

L'intervento della Croce Rossa del Veneto

Dall'analisi di questo quadro di profonda crisi umanitaria ha preso origine il progetto elaborato dal Comitato Regionale del Veneto della Croce Rossa Italiana. In particolare, si è voluto dare risposta ad un



appello della Croce Rossa Internazionale circa la grave carenza di cure sanitarie nel campo profughi di *Azraq*, Giordania.

Il campo di *Azraq*, infatti, progettato per una capienza di 50.000 persone, rischia di doverne ospitare fino a 130.000. La Croce Rossa Internazionale, per fornire

assistenza sanitaria a questa enorme popolazione, ha curato la realizzazione di un ospedale da campo da 130 letti, completo di reparti di degenza, laboratorio analisi, radiologia, sala operatoria, sala parto.

Nell'ospedale operano 140 professionisti tra medici, infermieri, tecnici, farmacisti, amministrativi. 110 provengono dalla popolazione locale, mentre 30 dalla Croce Rossa Internazionale.

Il Comitato Regionale del Veneto della Croce Rossa Italiana ha contribuito alla realizzazione e al



funzionamento di questo ospedale finanziando la realizzazione di uno studio odontoiatrico per venire incontro alle necessità urgenti della popolazione, adulta e pediatrica, ospitata all'interno del campo.

In particolare, si è provveduto ad acquistare, per il tramite dei Delegati della Croce Rossa Internazionale



presenti sul posto, sia l'attrezzatura necessaria per allestire il reparto odontoiatrico, sia il materiale di consumo necessario per renderlo operativo nei prossimi mesi.



Maggiori informazioni:

Dati aggiornati sulla crisi siriana e sulle operazioni umanitarie in corso, con report periodici

<http://data.unhcr.org/syrianrefugees/regional.php>

Operazioni della Croce Rossa Internazionale in Siria/Giordania

<http://www.ifrc.org/syria-crisis>